

Prezzo di Associazione

Venne o Stato: anno ..	1. 20
semestre ..	11
trimestre ..	6
mesa ..	2
Metà: anno ..	1. 82
semestre ..	17
trimestre ..	9
Le associazioni non dividono si intendono rinnovate.	
Una copia in tutto il Regno costituisce 5 --. Arrato da 16.	

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Per le Associazioni e per le Inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, o presso il signor Balmundo Zorzi Via S. Bartolomeo N. 14, Udine

CIRCOLARE

del Comitato della difesa religiosa in Francia

Il Senatore Chasselong, fedele al programma esposto nelle Adunanza dei cattolici di Francia, ha pubblicato una Circolare per esortare tutti i cattolici alla difesa dei diritti religiosi ed anche all'intervento alle urne politiche, ma come privati, non come membri dei Comitati. Al *Francis* non piace quest'atto, ma l'*Union* osserva che stanno le cose come sono e che i cattolici non facciano insieme quello che ciascuno può e deve fare comunque indipendentemente dalla questione politica.

Senza entrare nella questione, pubblichiamo il documento, che è una bella lezione di attività ai cattolici di qualsiasi paese.

Parigi, maggio 1881.

« Allorché nel 1879, alcuni progetti di legge ispirati da un giacobinismo sectaristico, dissiparono le ultime illusioni e scoprirono i pericoli che minacciavano tutte le nostre libertà religiose, e specialmente la libertà d'insegnamento, i cattolici si riunirono in un'immensa protesta. Due milioni di firme raccolte in tre mesi, attestarono con un'imponente autorità che la Francia cristiana risentiva l'oltraggio alla sua fede ed era risoluta di sostenere, con tutte le vie legali, la rivendicazione dei propri diritti.

« Fu come lo scoppio d'un sentimento generale e spontaneo. Di fronte a questo primo atto, che era il preavviso di una politica di guerra e di oppressione contro la religione del paese, tutti i cattolici compresero che erano loro imposto tre grandi obblighi:

« La prima di creare colla parola, colla stampa, con una propaganda attiva e vigilante una forza di opinione che elevasse la protesta all'altezza degli attacchi, e che fosse il punto d'appoggio d'una resistenza ferma e perseverante.

« La seconda di creare coll'imitazione, coll'esempio, coll'appello a tutte le buone volontà, a tutte le generosità, una forza di sacrificio capace di riparare almeno in parte, grazie all'accordo ed alla concordanza degli sforzi volontari, la ruina che l'ostilità ufficiale si preparava ad accumulare.

« La terza, di opporre alla congiura delle forze governative delle passioni rivoluzionarie contro la libertà cristiana l'unione di tutti i cattolici per la difesa della stessa libertà.

« I comitati della difesa religiosa si sono fondati nel 1880 per raggiungere l'esecuzione di questo triplice dovere, per favorire la creazione di questa stessa libertà.

« In un anno si sono sforzati di soste-

Appendice del CITTADINO ITALIANO

La Comune e gli ostaggi a Parigi
NEI GIORNI 24 E 26 MAGGIO 1871

(Versione libera dal francese)

Dopo aver percorso la via di Puebla, avvanzarono nella via Rigolles fino ad una particella che metteva in una corte della Municipalità di Belleville. Colà il corteo fece sosta per circa mezza' ora, e siccome le grida all'esterno diventavano sempre più minacciose, orasi sul punto di fuirsi senza indugio più a lungo e di spacciarsi sul luogo con esecuzioni sommarie ed a furia di popolo. Si decise però di continuare la marcia ed uscirono dalla Municipalità di Belleville per il grande boulevard che mette sulla strada principale. Al momento della sfilata, un membro del comitato dei cinque (potere supremo della Comune) collocatosi in faccia alla cancellata della Chiesa, gridò a squarcia voce: « Su via: fucilate quei ga lantuomini! »

Usciti appena da questo luogo, una can-
tina, col revolver in pugno, si pose alla testa del corteo. Par dare più solennità e pompa a questa esecuzione si improvvisò una musica militare, Trombe e clarini accompagnati da tamburi, suonano delle fanfare, e si va al supplizio né più né meno come se si andasse ad una rappresentazione teatrale o ad uno spettacolo equestre. Le vittime marciavano sempre a due a due, fra doppie siepi di guardie nazionali con bajonetta in canna. I gendarmi marciavano in prima fila.

Testimoni oculari osservarono, tra i rau-
ghi delle vittime, un prete che dava il braccio ad un laico, il quale sembrava estenuato per le fatiche. Oh! li riconosco perfettamente tutti e due. Il P. Gaubert, di cui il coraggio era più grande delle forze, s'appoggiava al braccio del P. Olivaïnt, suo superiore, fratello ed amico. Noncuranti del rumore e della folla, pregavano e parlavano dolcemente come se fossero stati soli; senza dubbio parlavano anche della famiglia che abbandonavano ed anche di quella che erano prossimi ad incontrare in Paradiso.

Ricevete, signore, l'assicurazione dei nostri sentimenti.

I membri del Comitato della Difesa,

CHESNELONG Pres.

A. Du MUN, Segr. Gen.

O. Depuyre — E. Ermou — E. Heller

— Hol. Bernard — Baron de Mackau

— G. De Ravignan.

Un brindisi patriottico e coraggioso

Le feste celebrate a Madrid per il centenario di Calderon hanno molta analogia con quelle celebrate in Italia per il nostro grande Aliberti.

Anche in Spagna, come già in Italia, la rivoluzione ha tentato di snaturare il carattere esclusivamente cattolico del gran poeta drammatico, dipingendolo come uno di noi. Nò ci deve recare maraviglia tanta sfacciata taglie, quando abbiamo sentito proclamare in Italia Dante come precursor e ispiratore di Vittorio Emanuele. Il liberalismo non si spaventa di nulla, sa di potere calcolare sull'imbocchiera umana e tira dritto, calpestando storia, critica, buon senso, tutto, basta che ottenga il suo

« Bevo alla Nazione spagnola, amazzone della razza latina, dalla quale fu, scudo e baluardo fortissimo contro la barbarie germanica e lo spirito di disgregazione e di eresia che separò da noi le razze settecentuali.

« Bevo al Municipio spagnolo, figlio glorioso del Municipio romano ed espressione della vera, legittima e sacrosanta libertà spagnola che Calderon sublimò fino all'altrezza dell'arte nell'*Alcalde de Zalamea*, e che Alessandro Ercolano immortalò nella storia.

« Insomma bevo a tutto le idee, a tutti

i sentimenti che Calderon ha guidato all'arte; sentimenti e idee che sono i nostri, che accettiamo per propri, dei quali andiamo orgogliosi e superbi, noi che sentiamo e poniamo come lui, gli unici che con ragione, giustizia e diritto possiamo esaltare la sua memoria, la memoria del poeta spagnolo e cattolico per eccellenza; del poeta di tutte le intolleranze e intrasiguenze cattoliche; del poeta teologo; del poeta *inquisitoriale*, al quale noi applaudiamo, facciam festa, e benediciamo, e che in nessun modo possono obiettarci i partiti più progressisti, che hanno dell'unità centralista alla francese hanno soffocato e distrutto l'antica libertà municipale e forale della Peninsula, assassinata primieramente dalla casa di Borbone e quindi dai Governi rivoluzionari di questo secolo.

« Dico a dichiaro fermamente che non aderisco al centenario in ciò che tiene di festa semi-pagana, infornata a principi dai quali abborro, e che poco gradirebbero a tanti poeti cristiano, come Calderon, se alzasse la testa.

« E poiché mi sono levato, e che non è questo il momento di trarre in mezzo a questa fraterna riunione i nostri rancori e le nostre divisioni, bevo ai professori portoghesi che sono venuti ad onorare colla loro presenza questa festa, che io considero e dobbiamo considerarsi come fratelli, perché parlano una lingua spagnola, e appartengono alla razza spagnola, e non dico iberica, perché quei vocaboli di iberismo e unità iberica, hanno troppo sapore progressista. (Mormoria). Si; spagnola, la ripeto; che spagnoli chiamano sempre i portoghesi Camões, ed anche ai nostri di Almeida Garrett,

Poco lontano camminava il P. de Bony, con la testa alta e con franco cuore.

Da ogni lato non si udivano che queste grida feroci sulle volte ripetute: « Alle a corte marziale! Morte ai preti! Morte ai gendarmi! » Queste grida selvagge radoppiarono quando si passò dinanzi al N. 169, 171 e 173, tre case pieno zeppi di inserti. Questi dettagli e tutti quelli che seguiranno ci furono riferiti da un intrepido e generoso vicario di Belleville, il signor Abate Raymond, che ricordiamo qui con gratitudine, onore e riconoscenza; egli li raccolse dalla viva voce di testimoni oculari.

Un po' più lungi, al N. 229, si poté almeno registrare una bella parola che era ad un tempo una protesta. Vi domandò, via facendo, ad una guardia che faceva parte della scorta: « Dove si conducono questi uomini? — Si conducono in cielo, » rispose. Già detto, esce dalle file e scompare.

Al principio della via Haxo fu fatto affrettare il passo. Un giovanotto alla testa della colonna col suo fucile faceva una pa-

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga centesimi 50 — In terza pagina dopo la firma del Gerante centesimi 50 — Nella quarta pagina centesimi 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni un'una e testi. — I manoscritti non si restituiscono. — L'adere a pleggi non affacciati si respinge.

substratum, l'essecca la più grande e la più bella della nostra teologia o della nostra filosofia, della letteratura o delle arti nostre.

« Bevo quindi alla antica e tradizionale Monarchia spagnola, cristiana nell'essenza e democratica nella forma, che durante tutto il secolo XVI visse in modo eccezionale e austero, e bevo a casa d'Austria, che essendo di origine straniera e avendo interessi e tendenze contrarie a noi, si convertì in porta-bandiera della Chiesa, in gonfalone della Santa Sede, in quei cento anni.

« Bevo alla Nazione spagnola, amazzone della razza latina, dalla quale fu, scudo e baluardo fortissimo contro la barbarie germanica e lo spirito di disgregazione e di eresia che separò da noi le razze settecentuali.

« Bevo al Municipio spagnolo, figlio glorioso del Municipio romano ed espressione della vera, legittima e sacrosanta libertà spagnola che Calderon sublimò fino all'altreza dell'arte nell'*Alcalde de Zalamea*, e che Alessandro Ercolano immortalò nella storia.

« Insomma bevo a tutto le idee, a tutti i sentimenti che Calderon ha guidato all'arte; sentimenti e idee che sono i nostri, che accettiamo per propri, dei quali andiamo orgogliosi e superbi, noi che sentiamo e poniamo come lui, gli unici che con ragione, giustizia e diritto possiamo esaltare la sua memoria, la memoria del poeta spagnolo e cattolico per eccellenza; del poeta di tutte le intolleranze e intrasiguenze cattoliche; del poeta teologo; del poeta *inquisitoriale*, al quale noi applaudiamo, facciam festa, e benediciamo, e che in nessun modo possono obiettarci i partiti più progressisti, che hanno dell'unità centralista alla francese hanno soffocato e distrutto l'antica libertà municipale e forale della Peninsula, assassinata primieramente dalla casa di Borbone e quindi dai Governi rivoluzionari di questo secolo.

« Dico a dichiaro fermamente che non aderisco al centenario in ciò che tiene di festa semi-pagana, infornata a principi dai quali abborro, e che poco gradirebbero a tanti poeti cristiano, come Calderon, se alzasse la testa.

« E poiché mi sono levato, e che non è questo il momento di trarre in mezzo a questa fraterna riunione i nostri rancori e le nostre divisioni, bevo ai professori portoghesi che sono venuti ad onorare colla loro presenza questa festa, che io considero e dobbiamo considerarsi come fratelli, perché parlano una lingua spagnola, e appartengono alla razza spagnola, e non dico iberica, perché quei vocaboli di iberismo e unità iberica, hanno troppo sapore progressista. (Mormoria). Si; spagnola, la ripeto; che spagnoli chiamano sempre i portoghesi Camões, ed anche ai nostri di Almeida Garrett,

tomica, o provocava al massacro. Siccome sembrava esitasse, un altro giovinastro si slanciò per primo, di fronte alla turba e cominciò: « Avanti! » Alcuni federati, raccolti al numero 88 della via Haxo, di fronte al settore, appena udirono con forza al movimento in avanti. Finalmente fecero avvicinare un carrozzone coi cavalli attaccati. Un oratore improvvisato vi salì e dalla cassetta si pose ad arringare la folla: « Cittadini, i vostri sacrifizi ben si meritano una ricompensa, eccovi le vittime che vi consegniamo per compensarvi e premiarvi. A morte! a morte! »

Il popolo rispose con un alto e prolungato grido di morte. Un miserabile brigadiere di artiglieria si collocò sulla porta della Città-Vincennes ed ogni qual volta un prigioniero si presentava per entrare, gli assentava un buon colpo di pugno. Un venerabile prete della Società di Pio IX perdeva l'equilibrio e cadeva ai suoi piedi. Alcuni si gettavano su lui, lo maltrattavano, lo rialzavano in piedi e lo spingono col calcio del fucile alle reni, fino al luogo dell'esecuzione.

(Continua)

nelle note del suo poema *Camoens*, affermando che spagnoli siamo e che spagnuoli dobbiamo stimarci tutti quelli che abitiamo la penisola iberica.

« E bevo insomma, a tutti i professori qui presenti, rappresentanti le diverse nazioni latine, che come russi, sono venuti a mescolarsi nel grande Oceano di nostra gente romana. »

L'impressione prodotta da questo discorso è stata immensa. Tutti i giornali liberali di Madrid ne parlano, si può immaginare come. Ma non importa; resta sempre il fatto di un giovane dottissimo che ha avuto il coraggio di fare una così splendida professione di fede dinanzi a tanti atei e miscredenti, rivendicando per tal modo il vero onore e la vera gloria della sua patria.

Nuova congiura contro lo Czar

Un dispaccio da Pietroburgo ci reca notizia di un nuovo complotto contro la vita dell'imperatore Alessandro III, aggiungendo che sono state arrestate 25 persone.

Nella Germania del 3 giugno, che ci arriva in questo momento troviamo, una corrispondenza da Pietroburgo alla *Gazzetta di Nurenberge*, la quale sparge qualche luce su questo dispaccio. Vi si legge infatti che un complotto era stato fornito il 24 maggio appena si seppe che la Corte imperiale sarebbe trasferita a Peterhof. Si soggiunge in questa corrispondenza che del complotto facevano parte parecchi militari e che alla testa di esso vi era una donna.

Da telegrammi di giornali austriaci rileverebbe che la Corte imperiale si è già trasferita a Peterhof sul golfo di Finlandia fin dal 1 giugno; ma noi crediamo che vecchi contraddittori si spargano a bolla posta per confondere le mosse dei cospiratori.

Una delle prime dame di Corte, la signora Delidoff, assai conosciuta nel mondo aristocratico, è stata improvvisamente licenziata come scapita di nutrire sentimenti liberali e per aver appaltato le riforme proposte da Loris Melikoff.

I FRANCESI IN ALGERIA

Una triste novella ha messo la costernazione nei Francesi dell'Algeria, che dopo cinquant'anni di gravi sacrifici e di guerra sono ancora come accampati in paese nemico.

Più d'una volta il filo telegrafico tra Freddah e Géryville era stato tagliato. Il brigadiere Bringard fu mandato con una scorta composta d'un certo numero di coloni e d'indigeni dei goums per sorvegliare la linea. Ristabilirono infatti la comunicazione interrotta e si avviavano per rientrare a Géryville il 2 corrente, quando grandi presso Aim-Dafati furono sorpresi ed assaliti da un goums di insorti. Bringard ed i suoi si difesero da disperati, ma malgrado il suo coraggio dovettero soccombere per gran numero dei nemici. Tre soli sopravvissuti sfuggirono alla catastrofe e quantunque gravemente feriti giunsero a Freddah appiattori della triste nuova.

Profittando di questa circostanza gli insorti danneggiarono gravemente la linea telegrafica. Ora sono state spedite quattro colonie ad inseguirli.

Il taglio dell'istmo di Corinto

Nella seduta della Società geografica di Francia che ebbe luogo venerdì sera, il generale Turr fece la comunicazione seguente:

« Il mio dovere, come membro della Società geografica di comunicarci che ho ottenuto la concessione per il taglio dell'istmo di Corinto. Gli ingegneri sono già sui luoghi ed io non mancherò di rendere noto l'esito dei loro studi. »

« Questa impresa non ha certo l'importanza di quella di Suez e di Panama, ma nondimeno essa risponde a grandissimi interessi.

« Nel 1879, l'importazione e l'esportazione a Costantinopoli oltrepassò la cifra di cinque milioni di tonnellate con trasporti a vapore e quella di 2 milioni con trasporti a vela: nei porti di Sira, Pireo, Volo, Salonicco e Smirna, la cifra è di 3 milioni e mezzo di tonnellate.

Su questa quantità più di due milioni

passa per l'Adriatico, e tre milioni sono divisi fra il Mediterraneo e il Levante.

La maggior parte di queste merci passeranno per l'istmo di Corinto perché i piroscafi, andando dal Mediterraneo a Costantinopoli, avranno una abbreviazione di 12 ore circa nel loro viaggio; e quelli dell'Adriatico più di 20 ore; essi eviteranno inoltre il pericoloso passaggio del Capo Matapan. »

Il generale Turr infine annunciava che L'esposizione appoggiava il progetto.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidente FARINI — Seduta del 7 Giugno

Il Presidente annuncia che risulta nella votazione di ieri per la nomina del Commissario sul bilancio; si ripeterà domani. Partecipa poi la morte del deputato Giuseppe Borruzzo avvenuta stamane alle 4 1/2 in Roma.

Proseguì alla votazione segreta dei sei disegni di legge approvati ieri e lasciatisi aperte le urne è presentata la relazione sulla legge per la creazione della posizione di servizio ausiliario degli ufficiali dell'esercito. Dopo di ciò riprendesi la discussione della legge per le opere straordinarie stradali e idrauliche, e si approvano i rimanenti articoli con varie aggiunte e modificazioni. Domani sarà votata a scrutinio segreto.

Proclamasi infine il risultato della votazione delle sei leggi discusse ieri, che risulta nulla per mancanza di numero.

Domani ripeterà la votazione. I nomi degli assenti saranno pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale*.

Notizie diverse

Il ministro avrebbe deciso di astenersi da qualsiasi atto che implicherebbe il riconoscimento dello stato di cose creato nella Tunisia dell'ultimo trattato.

— Si parla d'una circolare di Mancini colto quale sta proponendo di affermare il proposito dell'Italia di voler essere elemento di pace, ma nello stesso tempo di essere risoluta a tutelare i suoi diritti ed interessi.

— Villa ora declinerebbe l'incarico di relatore del progetto di legge per la riforma elettorale.

Si insiste presso l'on. Varè perché voglia accettare tale incarico.

— Il governo russo annuncia il *Diritto*, propone che, nelle convenzioni di estradizione, si accoglia il principio che gli assassini diretti contro i sovrani non siano mai da considerarsi come delitti politici, ed in conseguenza passibili di estradizione.

— Dalla situazione del Tesoro risulta che nel mese di maggio 1881 la dogana diedero un aumento di due milioni, i tabacchi un aumento di mezzo milione, i sali anche un leggero aumento, in confronto del maggio 1880.

— Gabelli, provveditore centrale al ministero della pubblica istruzione, ha chiesto di essere collocato a riposo per ragioni di salute.

— La giunta per il progetto sulle Casse di risparmio postali eletta a relatore l'on. Clemente Pellegrini, deputato di Portogruaro.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 30 maggio contiene:

1. Nomine nell'ordine della Corona d'Italia.

2. R. decreto 20 marzo che erige in corpo morale la fondazione di studio da denominarsi *Premio Alcanelli*.

3. Regolamento per il conferimento del premio suddetto.

4. R. decreto 21 aprile che autorizza la iscrizione nel gran libro del debito pubblico di una rendita annua 500 lire 925 15 in favore del R. Commissariato per la liquidazione dell'asse ecclesiastico in rappresentanza dell'ex-convento di San Callisto in Roma.

5. R. decreto 21 aprile che autorizza la Società anonima *Banca mutua popolare del mandamento di Masserano* sedente in Masserano.

6. R. decreto 21 aprile che approva l'aumento del Capitale della *Banca popolare di Cesena* portandolo da 200 mila lire a 500 mila.

7. R. decreto che autorizza la *Banca MATERA* sedente in Matera.

8. R. decreto 28 aprile che istituisce un archivio notarile in diversi comuni indicati nel decreto stesso.

9. Concessioni di regio *exequatur* a vari consoli esteri.

10. Disposizioni nel personale dipendente dal Ministero della guerra, e da quello del Commercio.

Su questa quantità più di due milioni

ITALIA

Palermo — Domenica inaugurandosi l'esercizio della ferrovia Trapani-Palermo ignoti malfattori tolsero i bolloni a venti rotaie, ponendo così in gravissimo pericolo il primo treno, nel quale si trovavano 500 passeggeri.

Accortosene, il macchinista evitò la catastrofe.

Napoli — Ieri sera la lava del Vesuvio aumentò considerevolmente dal lato opposto a quello della ferrovia funicolare.

Firenze — In una stanza della questura di Firenze, si trovava l'altro ieri esposta sulle tavole una infinita quantità di oggetti che si ritiene appartengano a furti avvenuti nelle ferrovie. Gioie, eleganti portafogli, chiavi per aprire i vagoni, tele in pezzi, fazzoletti orologi, canocchiali, stoffe, campioni, scialli, pellegrine e ombrelli; ed invitati si recavano a visitare quella esposizione di nuovo genere molti negozianti e viaggiatori, i quali nei tempi decorai si lagunavano di avere subite delle sottrazioni in ferrovia.

Roma — Ecco come *L'Italia Militare* racconta la grave disgrazia avvenuta a Roma al forte di Monte Mario, e della quale ieri danno un cenno:

« Dobbiamo deplovar una grave disgrazia, avvenuta ieri 5, al forte di Monte Mario nell'eseguire le salve dell'artiglieria durante la rivista militare.

« Nel caricare un obice da 22 cent. il cartoccio già spinto in fondo all'arma si è acceso per un qualche residuo rimasto nell'interno. I due primi artiglieri, che stavano eseguendo la carica, furono colpiti dallo sparo e balzati dal parapetto. Uno di essi morì sul colpo e l'altro riportò la frattura del braccio sinistro e gravi ustioni.

« L'autorità militare sta raccogliendo maggiori particolari per poter giungere a stabilire la causa dello scoppio fortuito. »

Venezia — S. E. il Patriarca nel fare la sua offerta per l'obolo del filiale affetto dei catolici da depositarsi ai piedi del S. Padre in occasione del prossimo pellegrinaggio degli italiani a Roma, fa accompagnare le seguenti parole:

« Aderisco di gran cuore al Pellegrinaggio italiano a Roma, ed alla raccolta per il Denaro di S. Pietro annunziati dal Comitato Permanente per l'opera dei Congressi cattolici. Spero nel Signore che dopo aver guidati i miei diaconati e Monte Berico, mi sia dato condarli alla Tomba del Beato Pietro, e a pie' di Leone XIII.

Offro il mio tenue obolo di L. 40.

† DOMENICO Patriarca. *

ESTERO

Russia

Diamo anche questo severo giudizio della politica del generale Ignatoff, che la *Gazzetta del Baden* dice di avere da un'altra fonte di Pietroburgo.

Eccezzuale l'imperatore, scrive il detto giornale, non ha fiducia in lui; il suo piano sembra essere diretto a rovesciar tutto da cima a fondo e di imbrigliar tutto, distruggendo un partito con l'altro oggi scatenato per mezzo degli eretici il fanatismo dell'ortodossia russa, domani lascerà che i contadini alleati dal saccheggiomobile sulla nobiltà. E quando avrà così realizzato lo Stato panslavista, come egli lo concepisce, bisogna dare agli animi qualche diversione; ed il generale tiene in riserva il suo progetto favorito la *distruzione dell'Austria*. »

Danimarca

I giornali di Copenaghen annunciano che mons. Mermilliod, dopo aver dato alzate conferenze a Stoccolma, ha prediletto a Cristiania, ed ha visitato una parte della Norvegia. Di là si è recato col prefetto apostolico di Danimarca nel Jutland, ove ha consacrato una bella chiesa ad Ardeane in una stazione ove il cattolico ha ripreso vita da 16 anni, dopo un lasso di tre secoli. Mons. Mermilliod dovrà amministrare la cresima a Copenaghen il giorno di Pentecoste. I protestanti in gran numero si uniscono con simpatia a queste manifestazioni dei cattolici.

DIARIO SACRO

Giovedì 9 giugno

Ss. Primo e Feliciano mm.

Cose di Casa e Varietà

Bollettino della Questura.

Nelle ultime 24 ore venne arrestata B. 4. : er farto ed un pubblico esercente

venne messo in contravvenzione per irregolarità di licenza.

— Ieri un ragazzo venne morsicato da un cane. Venne tosto accompagnato all'ospedale. Si assicura che il cane non era infuso.

Programma dei pezzi musicali che si eseguiranno domani alle 7 1/2 pom. dalla Buada cittadina sotto la Loggia muicopiate.

1. Marcia Arnholt

2. Sinfonia nell'op. Amber

3. Valzer « Scosse Elettriche » Arnholt

4. Scena e Cavatina nell'op. Verdi

5. Aroldo » Verdi

6. Potpourri nell'op. « Traviata » Verdi

6. Polka. Arnholt

Bollettino Meteorologico. L'Ufficio del New-York Herald manda la seguente comunicazione in data 6 giugno:

« Una depressione atmosferica arriverà sulle coste dell'Inghilterra e della Norvegia fra il 6 e l'otto corrente. Una seconda depressione, probabilmente aumentata di forza, arriverà verso il dieci, con pioggia al sud-est ed al nord-ovest e con venti impetuosi. »

Nuovo giornale. È uscito a Milano il primo numero del nuovo giornale *Il Corriere delle Esposizioni Italiane* e contiene il seguente sommario: — « Due parole di presentazione. — La Esposizione di Milano e la sua storia. — In giro per l'Esposizione coll'ajuto della nostra pianta. — Il cartellino dei prezzi sugli oggetti esposti. — Il banchetto collettivo del baco da seta. — Rivista dei giornali. — Piccola Cronaca. — Concorso ed Esposizioni. Pianta dimostrativa dell'Esposizione di Milano del 1881. »

Estrazione di obbligazioni. La Direzione generale del debito pubblico ha pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* la distinta delle obbligazioni al portatore, create con la legge 9 luglio 1850 (legge 9 agosto 1861) compresa nella 62.ª estrazione che ha avuto luogo in Roma il 31 maggio 1881.

Ecco i numeri delle cinque prime obbligazioni estratte con premi (in ordine di estrazione):

Estratto I, n. 1384, col premio di 33 mila 330 lire.

Estratto II, n. 12687, col premio di lire 10 mila.

Estratto III, n. 1519, col premio di lire 6670.

Estratto IV, n. 14405, col premio di lire 5260.

Estratto V, n. 1584, col premio di 340 lire.

Consolidato. Per disposizione della direzione generale del debito pubblico non potrà dalle cartelle di consolidato esistenti in deposito esser distaccata la cedola scadente il primo luglio avanti la scadenza del mestre in corso.

La Direzione si è riservata di dare disposizioni per il cambio dei titoli depositati.

Un assioma vecchio che è sempre nuovo, perché sempre vero.

Tutte le malattie croniche sono causate e mantenute da umori sterogeni latenti nel nostro organismo. Questi umori, questi virus sono l'ergotico o psorico, il ricottico, il pedagroico o roumatico, o artitico, ecc. È impossibile trovare un ammalato cronico senza che un buon medico pratico vi scopri uno di questi vizii. Difficile è spesso conoscere la spacie; ma è manifesto che vi debba essere un motivo perché una malattia leggera, una piccola piaga, un incomodo semplice, una lieve tossic, non guarisce mai in alcuni individui anche di buon appetito, mentre moltissimi altri guariscono di malattie gravissime, bronchiti, polmoniti, tifo ecc., senza cadere in croniche. Chi non indovina che solo umori acerbi, inassimilabili possono mantenere il malato in quel triste stato? Tutti i medici lo sanno o, però danno cure di chia, di joduro di potassa, di ferro, di mercurio, di zolfo, ecc. a questi malati; però inutilmente, perché il rimedio non è indovinato. Il solo Sciroppo di Parigi del cav. Mazzolini di Roma composto dei soli vegetali, possiede la maravigliosa virtù di depurare il sangue infetto da questi vizii. Venti stoni di prove l'hanno dimostrato e confermato con innumerevoli guarigioni.

Da questi la fama meritata che gode. Provatele, non è un veleno, e non può mai succedere.

Si vende in Roma presso l'inventore e fabbricatore nel proprio Stabilimento ebinino farmaceutico via delle Quattro Fontane n. 18, e presso la più gran parte dei farmaci d'Italia, al prezzo di L. 9 la bottiglia e L. 5 la mezza.

N.B. Tre bottiglie presso lo Stabilimento lire 25, e in tutti quei paesi del continente ove non vi sia deposito e vi percorra la ferrovia, si spediscono franche di porto e d'imballaggio per lire 27.

Unico deposito in Udine alla Farmacia G. Comessatti. — Venezia, Farmacia Böthner alla Croce di Malta. (1^o)

LETTERA DI CONGEDO
DALLA

DIOCESI DI CONCORDIA
DEL
VESCOVO PIETRO CAPPELLARI

Al Venerabile Clero e Dilettissimo Popolo della Diocesi di Concordia Salute e Benedizione del Signore.

Sono però inscrutabili i giudizi di Dio! Benché consocio della mia debolezza ed insufficienza a portare il peso formidabile del governo di questa illustre Chiesa Concordiese, pure io venni fra Voi, o venerabili Fratelli e Figli Dilettissimi, per non contraddirvi al volere divino, che mi veniva manifestato ed imposto dal Rappresentante di Gesù Cristo sulla terra, fidando che quel Dio, il quale spesse volte elegge strumenti debolissimi per compiere le opere della sua potenza, nella mia stessa meschinità farebbe risaltare maggiormente la sua gloria — *Ne fides credentium non virtute Dei, sed eloquentia et doctrina fieri putaretur* — (Hier. sup. Matth. I, I e. 6). Venni col fermo proposito di dividere con Voi le consolazioni e le tristezze nei giorni, che mi sarebbero rimasti di vita, e fra Voi consumare il mio corso mortale, e lasciar le mie ossa in riposo presso quelle dei preclarissimi miei Antecessori.

Ma l'Addio sempre adorabile nelle sue disposizioni accolse, come spero, l'offerta, però non volle il compimento del sacrificio e dispose altrimenti: e fu senza dubbio per il vostro maggior bene, ebbi — *diligentibus Deum omnia cooperantur in bonum* — (Rom. VIII, 28). Un lento e progressivo deperimento di forze, a frenar il quale non bastarono le cure suggerite dall'arte salutare, accompagnato da grave depressione di spirito, già da non breve tempo m'impediva di compiere in parte i miei gravissimi doveri, e mi faceva prevedere non lontano il giorno che mi sarei trovato affatto impotente a sostenere il reggimento di questa Diocesi. Quindi dopo aver pregato, e fatto molte preghiere l'Addio Padre dei lumi a farmi conoscere la sua santa volontà, dopo aver preso consiglio da personaggi prudentissimi e coscienziosi, ho osposto caudamente la mia condizione a quella Sede Suprema, dalla quale io veniva eletto per vostro Vescovo e mandato a Voi, alle stesse Vicario di Gesù Cristo, colla umile ed instantanea preghiera di sollevarmi da questo peso ormai diventato per me importabili. Ed il Sommo Pontefice nella sua grande bontà e paterna sollecitudine, dapprima con santisime parole m'incoraggiava ben a proseguire nello Episcopale officio, ma infine apprezzando la gravità dei motivi, si degnò di esaudire le mie suppliche, ed accettò la mia rinuncia a questa Sede Vescovile, graziosamente fregiandomi dell'onorevole titolo di Vescovo di Cirene in partibus infidelium. Affinchè poi non vi fosse alcun interregno, volle che conservassi l'Amministrazione della Diocesi fino alla presa del possesso Canonico del Nuovo-Eletto.

Deh! potessi almeno confortarmi al pensiero di restituire questa vigna feconda ed amena quale mi venne consegnata. Ben io lo sporo fidante nella infinita misericordia di Dio, perché rette furono le mie intenzioni, né altro ebbi in mira che il vostre bene spirituale; ma se col mio sguardo discendo a scurir i screti dell'anima mia, trovo pur troppo ampia materia di confusione e di dolore. Quanti forse i consigli non buoni dati, e quanto le risoluzioni mai prese per difetto di scienza! Chi sa mai quante anime contristate per mia poca carità! Quante volte per manco di forza e di ferroso coro mi opposi, com'era dovere, al male ed ai pubblici scandali; quanto debole e tardo nel prospettare e promuovere il bene, di che ne sarà venuto sepolto alla gloria del Signore, ed a Voi spirituale detrimento! Quando rifletto allo graziosissime parole dell'Apostolo — *Nihil mihi conscient sum: sed non in hoc iustificatus sum* — (I Cor. IV, 4), io torno e tremo di me. E come non temere e tremare? I doveri del Vescovo sono molti, svariati, gravissimi, e le stesse mancanze che io non avevo avvertito in me, ben potete averle riconosciuto Voi, e l'Addio la ha certo registrato nel suo gran libro per chiuderme un giorno rigorosa ragione. Deh! Voi coprite, ve ne sconsiglio, coprito e bisticciati, col manto della vostra car-

rità le miserie del Padre vostro, ed unitevi con lui a supplicare il bene Dio perché gli usi grande misericordia. E questo favore lo spero da Voi, che malgrado tutti i miei difetti mi foste sempre larghi di compatimento, di amore, di obbedienza, di rispetto.

E n'ebbi una splendida prova anche in questi giorni nel tanti indirizzi e particolari e collettivi, in iscritto ed a voce, che mi vennero da ogni parte della Diocesi o da ogni ceto di persone, tutti affatto assimili così da trarmi più e più volte le lagrime dal ciglio. Grazie, o V. F. e F. D. della vostra benevolenza. Per quel pochissimo che ho fatto in mezzo a Voi, io non poteva mai ripromettermi tanta affezione; ma il vostro è un affetto nobile, sublime e veramente evangelico. La mia persona eravi ancora ignota, pur non vi era ignoto il carattere, la dignità ed il potere che io aveva ricevuto a vostro bene dal buon Pastore Gesù Cristo, nel cui nome venni tra Voi; e Voi onoraste la mia prima venuta colle più feste accoglienze. E queste Feste cordialissime inspirate dal sentimento cattolico rinnovaste quando veniva a visitarvi nelle vostre Parrocchie. Ed oh quante consolazioni provava in quelle visite, che io feci a tutte le Chiese della Diocesi! Davvero che posso ripetere col l'Apostolo — *Consolati sumus* . . . per fidem vestram — (I Thes. III, 7).

Si, fummo consolati per la fede viva e ferma, che abbiamo trovato nelle popolazioni, per la frequenza di SS. Sacerdoti, per la docilità ed attenzione colla quale veniva ascoltata la divina parola da me dispensata più volte in ogni ora, quale usciva dal cuore semplice e senza arte come a Padre si conviene in mezzo ai figliuoli. Quelle Visite, e quei lunghi specialmente, e sono molti, dove abbiamo trovato maggior fervore di pietà e florente l'istruzione catechistica dei fanciulli, ci staranno sempre scolpiti nella mente e nel cuore. Ma tutti questi conforti, dopo Dio, io li devo al vostro zelo intelligente ed indefesso, o Venerandi e carissimi Parrochi e Curatori di Animo. Da Voi dipende la cultura religiosa dei popoli e quindi la moralità, la pace ed il benessere sociale, e Voi, del prossimo coraggiosi tanto più nelle vostre pastorali fatte, quanto maggiori si fanno gli ostacoli d'ogni maniera, che il mondo frapponesse al santo ministero: raddoppiate di vigilanza, poichè aumentano le insidie, e si moltiplicano i lupi devastatori dell'ovile, e Vi sia conforto e consolazione la certa aspettazione della copiosissima mercede preparatasi da Gesù, che Vi ha chiamato all'onore altissimo di coporare con Lui alla salutis della anime redente dal divino suo Sangue. — *Fratres, orate pro nobis. Saluto vos omnes in osculo sancto* — (I Thes. V, 25).

Nè minore riconoscenza io devo a tutto l'altro Clero, ed in particolare a Voi, Monsignori Obregoni del Reverendissimo Capitolo, poi molto ajuto di sapienti consigli e preziosi conforti, dei quali mi foste sempre generosi nel disimpegno dell'arduo ministero, e sopra tutto nel dolce ricambio di affettuosa benevolenza che ognora fra noi si mantiene costante. Il Signore Vi renda la ben dovuta retribuzione. — *Et gratia Domini Nostri Jesu Christi vobiscum* — (I Thes. V, 28).

E generosa retribuzione di ogni più eletta grazia accordi anche all'amissimo nostro Monsignor Vicario Generale per la sua valida e cordiale cooperazione nel governo della Diocesi; come pure agli Ufficiali della Curia per l'opera loro sempre fedele ed amorosa.

Con cuore commosso rivolgo ora un mesto saluto a Te, tuo diletto Seminario, cui stringevami il più dolce e caro legame. Oh come io mi sentiva allargare il cuore dal gaudio in visitandoti a quando a quando, per riconoscere il profitto nella pietà e nella scienza, di quei carissimi alunni speranza di questa Diocesi estremamente bisognosa di operai evangelici, e per ammirare la prudenza e la caritatevole sollecitudine dei Preposti alla direzione e la valentia e lo zelo dei Professori! Fra breve sarà lontano da Voi, o carissimi, colla persona, ma nel sarà mai col cuore, poichè foste sempre l'oggetto principale dello mio povero cuore, e preghord sempre il Signore colle parole del Salmista — *Respicere de caelo, et vide et visita vineam istam; et perfice eam, quam plantauit de cetera tua* — (LXXIX, 15), ed aggiungerò con Ezechiel — *ut faciat frondes et portet fructum, ut sit in vineam grandam* — (XVII, 8).

Vergini elette, Figlie di Salesio e della Provvidenza, addio. Vi ringrazio del gran

buon che avete fatto e continuare a fare colta educazione delle giovanette e collo assistere pietose all'umanità sofferente, e più ancora colla volenterosa e purissima consacrazione di Voi stesse in cloacusto al Signore. Il mondo non pensa a Voi, né apprezza il vostro sacrificio, e se ci pensa, dicono con un Vescovo illustre, non lo fa che per ischerbarvi ed affliggervi maggiormente. Eso ignora quanto le vostre preghiere giovinio a sospendere, od a mitigare i heriti flagelli, ed a procurargli le divine misericordie. Come da Voi mi ebbi sempre da prezioso concorso di preghiere, e ciò sono ben certo che continuerete a ricordarvi di me a piedi del Orocefalo, mentre io non cesserò dal supplicarlo che Vi protegga all'ombra del suo Ombra divina, resendo Egli — *Protector omnium spirituum in se* — (Ps. XVII, 35).

E a Voi pure, o Illustri Magistrati, che presiedete all'amministrazione della cosa pubblica, io devo un sincero ringraziamento del buon volere dimostrato in tante circostanze per l'accordo fra l'una e l'altra potestà, persost che la prima e più solida base della società è la Religione, perché onore non può sussistere senza morale, né morale senza Fede e rispetto a Dio. Sì, Vi ringrazio per il bene che avete fatto a questa Diocesi, e pur di quanto ancora, che eravate disposti a fare se fosse stato in vostro potere.

E a Te, Città diletta ed ospitale, dove ebbi nove anni di residenza, circondato dal rispetto e dalla benevolenza dei tuoi gentili cittadini, a Te ancora sono debitore di un ricco conoscenze Addio. Oh sì, cara in ogni tempo mi tornerà la tua rimembranza. Nel separarmi da Voi, o Venerabili Fratelli e Dilettissimi Figli, il più bel regalo che potessi portare con me era il vostro affetto; tuttavia a Voi non parve sufficiente, ed avevo già tutto disposto per un altro dono assai prezioso, il quale sempre mi ricordi la vostra effusa carità ed il dovere di sempre amarvi. Che vi dirò? — *Gratias agere possum, referre non possum*. — (Aug. in Ps. XLVII).

In questa distratta del cuore una cosa però mitiga il cordoglio e solleva il depresso mio spirito; il sapore che nel Consistorio del 13 maggio corrente fu eletto dal Sommo Gerarca a succedermi nel regimento di questa prediletta Diocesi il Reverendissimo Padre Domenico Pio Rossi fulgida gemma dell'Ordine dei Predicatori che già ricevette in Roma l'Episcopale Consacrazione nella Festa dell'Ascensione di Nostro Signore. Bologna e Venezia possono dire quanto caro per dottrina e virtù celebrato risuon il nome di Lui! Avventurata questa Chiesa che acquista un si illustre Prelato, e me pure avvocato, che compirà quel bene che io non seppi fare tra Voi. Amatele, e Dilettissimi, che ne è ben degno, rispettandole come il mosso dallo Spirito Santo, teatelo ognora raccomandato nelle vostre preghiere, stringotevi tutti intorno a Lui e tale sia la vostra unione, ed il vostro attaccamento schietto, cordiale, sincero da far con Lui un cuor solo ed un'anima sola.

Amatissimi Diocesani, di nuovo vi saluto. Desidererei avervi tutti qui presenti per darvi in persona il paterno addio. Ricordatevi qualche volta avanti al Signore di chi, sobbene indegna, Vi fu Padre in Gesù Cristo, e se da Voi per necessità si separa, lo fa perché il vostro maggior bene lo vuole, non essendo più in caso di provvedere ai vostri spirituali bisogni. Egli Vi porta con sé, nel cuore, e se non potrà più chiamarvi per diritto col dolce nome di Figli, gli sarete però sempre tali per l'affetto inestinguibile che serberà verso di Voi; come Figli Vi terrà sempre raccomandati al Signore nelle sue povere preghiere ad impetrarvi l'abbondanza dei celesti favori per la vita presente, e soprattutto per quella Patria buona, alla quale siamo incatenati e tutti dobbiamo aspirare.

Vi lascio tutti noi Cuori SS. di Gesù e Maria, sotto il potente patrocinio di San Giuseppe, del glorioso Patrono S. Stefano, dei Santi Martiri Concordesi, e nel nome augustiniano della SS. Trinità Padre e Spirito Santo con tutta l'effusione del cuore Vi benedico.

Portogruaro dalla Nostra Residenza,
il 27 Maggio 1881.

PIETRO Vescovo di Cirene i. p. i.
Amministratore
DELLA DIOCESI DI CONCORDIA

ULTIME NOTIZIE

L'Agencia Continental conferma che a Pietroburgo fu scoperta una congiura contro l'imperatore Alessandro.

Venne annunziato che il canale di Panama può costruirsi in 4 anni e che non costerà che 100 milioni di franchi.

Si annunzia da Londra:

Gladstone cederà a Gosechen la cancelleria dello scacchiere conservando la presidenza del gabinetto.

I fittaiuoli di New-Pallas hanno abbandonato il castello. Ebbe luogo uno scontro fra le truppe e i tumultuanti; vi furono alcuni morti e feriti. Si sono fatti molti nuovi arresti.

Grandi rinforzi di truppe vengono spediti in Irlanda.

Un terribile incendio scoppiò la notte di domenica a Londra.

Trenta case, parecchie officine, alcune scuole divennero preda della fiamme. I danni si calcolano ascendere a 800,000 franchi.

Telegrafano da Trieste 7:

Un vapore della compagnia del Lloyd imboccò ieri il carico di venti vagoni di polvere pirica destinata alla Grecia.

Si telegrafo da Parigi:

E' arrivato il marchese di Reverseaux, primo segretario del marchese di Noailles, ambasciatore francese a Roma. E' incaricato di comunicazioni confidenziali con Saint-Hilaire.

Il *Telegraphe* dice che un arabo fanatico si era chiuso nella polveriera della Cattabaria per farla saltare in aria. Il generale Salim lo fece uccidere a fucilate.

Domenica ebbe luogo l'inaugurazione della ferrovia da Tulle a Clermont con intervento dei ministri dei lavori pubblici dell'interno e della giustizia. Successo uno svitamento. Parecchi individui rimasero feriti: il macchinista è morto.

A Bordeaux un violento incendio distrusse 7 case.

Il principe Gerolamo prepara un manifesto per le prossime elezioni.

TELEGRAMMI

Berna 6 — La Russia porrà agenti in tutte le capitali di Europa per sorvegliare i conspiratori nihilisti.

Parigi 7 — Il celebre violinista Vieuxtemps è morto in Algeri.

Londra 7 — Quattro membri influenti della *Londleague* furono arrestati in Irlanda. Una circolare governativa alla polizia esterna la risoluzione di deporre tutte ai disordini.

Lo *Standard* dice: Aspettansi a Sofia 40 ufficiali rossi, 20 mila carbine.

Il *Daily News* dice: tutti i consoli taurini d'Europa ebbero l'ordine di consegnare gli archivi e la direzione dei consoli rispettivi ai consoli francesi.

Orano 7 — Gli uccisi il 2 corr. col sorvegliante dei telegrafi tra Frendah e Geyville furono 8 non 26.

L'assassino di Seguin fu giustiziato ieri a Baja.

Pietroburgo 7 — Il Consiglio di guerra a Kief condannò a pena che varia da 6 a 20 anni di lavori forzati i promotori degli attacchi contro gli ebrei.

Berlino 7 — L'imperatore del Giappone annunciò che farà un viaggio in Europa.

Vienna 7 — L'imperatore è tornato col ministro Taaffe da Buda-Pest. Il principe Milano di Serbia è partito per Berlino. In Ungheria si scoprono altre miserie d'ore.

Pietroburgo 7 — Comparirà tra breve un decreto imperiale per convocare lo Stesso (rappresentanza provinciale). Si mette in ordine il palazzo d'inverno per lo czar e si chiude la piazza fra esso e l'Ammiragliato. Vogliasi diminuire le spese per l'esercito. Si arrestarono parecchie persone appartenenti alla flotta.

Carlo Moro, gerente responsabile

La Messa di S. Cirillo

Vedi 4. pag.

Notizie di Borsa

Venezia 7 giugno
Borsa 5.000.000.
1 gennaio 81 da L. 94,25 a L. 95,--
Rend. 5.000.000.
1 luglio 81 da L. 92,93 a L. 92,83
Pezzi da venti lire d'oro da L. 20,28 a L. 20,75
Bancanotti austriache 218,-- a 217,50
Florini austri. d'argento da 2,19,-- a 2,20,--
VALUTA

Pezzi da venti lire d'oro da L. 20,28 a L. 20,75
Bancanotti austriache 218,-- a 217,50

Milano 8 giugno

Rendita italiana 50,00 94,20
Prezzi da 20 lire 20,25

Parigi 7 giugno

Rendita francese 3.000 87,17
5.000 119,85
5.000 94,50
Ferrovie Lombarde
Roma
Cambio su Londra a vista 25,23
" sull'Italia 11,8
Consolidati Inglesi 105,12
Spagnolo 17,17
Tunis 17,17

Vienna 7 giugno

Mobilifare 355,60
Lombarda 129,25
Banco Anglo-Austriaca
Austriache 835,--
Banco Nazionale 835,--
Napoli d'oro 923,12
Cambio su Parigi 46,34
" su Londra 116,55
Rend. austriaca in argento 77,35

ORARIO
della Ferrovia di Udine

ARRIVI
da ore 9,05 aut.
Trieste ore 2,20 pom.
ore 7,42 pom.
ore 11,11 aut.
ore 7,25 aut. diretto
da ore 10,04 aut.
VENEZIA ore 2,35 pom.
ore 8,28 pom.
ore 2,30 aut.

ore 9,15 aut.
da ore 4,18 pom.
PONTEBBIA ore 7,50 pom.
ore 8,20 pom. diretto

PARTENZE
per ore 7,44 aut.
Trieste ore 3,17 pom.
ore 8,47 pom.
ore 2,55 aut.
ore 5,-- aut.
per ore 9,28 aut.
VENEZIA ore 4,56 pom.
ore 8,28 pom. diretto
ore 1,48 aut.
ore 6,10 aut.
per ore 7,34 aut. diretto
PONTEBBIA ore 10,35 aut.
ore 4,30 pom.

Nuovo deposito di opera lavorata
I sottoscritti farmacisti alla Fennicli risorta
tro il Duomo, partecipano di aver istituito un forte deposito
cera, di la cui stessa qualità è tale ed i prezzi sono modi-
cati così da non temere concorrenza, di cui furono onorati, e la pena
le numerose commissioni di cui furono onorati, e la pena
la soddisfazione incontrata. Sperano quindi che segnatamente i
RR. Parrocchi e rettori di Chiese e le spettuali fabbricerie
voranno continuare ad onorarli anche per l'avvenire.
BOSERO e SANDRI

ASTICLIE DEVOT
a base di Brionia.

Le sole prescritte dai più in-
dustri Medici d'Europa, per la
precauzione ne delle tossi-
tente ed ostinate, ab-
bassamenti di voce,
irritazioni della laringe e dei bronchii.

Proprietà generale, Farmacia
Migliavacca, Mil. 200, Corso Vittorio
Emanuele — Centesimi 80
la scatola. Al dettaglio presso
tutte le farmacie.

Udine, Tip. del Patronato

Osservazioni Meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

7 giugno 1881	ore 6 aut.	ore 8 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,91 sul livello del mare	787,7	738,2	738,1
Umidità relativa	91	90	88
Stato del Cielo	piovoso	piovoso	coperto
Aqua cadente	25,0	10,2	1,6
Vento direzione	calma	S.W	calma
Velocità chilometr.	0	1	0
Termometro centigrado.	16,8	16,0	14,3
Temperatura massima minima	20,3 14,0	Temperatura minima all'aperto	14,3

MODO PRATICO

PER ACQUISTARE IL GIUBILEO STRAORDINARIO
indetto da S. S. LEONE XIII

È in vendita presso la Tipografia editrice del Patronato
Una copia centesimi 5. ventiquattro copie Lire 1,00

LIQUIDO
RIATTIVANTE LE FORZE DEI

CAVALLI

E' CONTRO LE ZOPPICATURE
preparato nel Laboratorio Chimico Farmaceutico di ANGELO FABRIS
IN UDINE

L'esperienza pratica, associata allo studio
sull'azione fisiopatologica dei singoli compo-
nenti, ha resa certa l'efficacia di questo
liquido, che da molti anni viene preparato
nel nostro Laboratorio, e della cui benefica
azione ci fanno prova le molte dichiarazioni
fatte da eminenti Veterinari e distinti allera-
tori. È un eccitante costituito di rimedi
semplici, nelle volute dosi, perché l'azione
dell'uno coadiuvi l'azione dell'altro e neu-
tralizzi l'eventuale dannoso effetto di alcuno
fra i componenti.

Le frizioni eccitanti ed irritanti sono un
pronto mezzo terapeutico nelle principali af-
fezioni reumatiche, nelle leggiere contusioni,
distensioni muscolari, distrazioni, zoppica-
ture lievi ecc., ed in questi casi basta far
uso del liquido discolto in tre parti di ac-
qua, la affezione più gravi, in zoppicatura
sostenuta da forti cause reumatiche e tra-
umatiche il Liquido può usarsi puro, frizionando
fortemente la parte, specialmente in
corrispondenza alle articolazioni.

Prezzo Lire 1,50.

RICORDI, CORNICI SACRE

E MEDAGLIE

PER LA PRIMA COMUNIONE

Il sottoscritto si fa un dovere d'avvertire il
molto Rev. Clero della Diocesi che in quest'anno
trovansi forniti d'un copioso assortimento di ricordi
della prima Comunione, sia in Stampe, Incisioni,
Litografie, Cromolitografie, Cornici Sacre in carta
pesta di più qualità, Medaglie dorate ed argento,
Corone, ed un bellissimo assortimento d'Uffici di
Devozione, il tutto a prezzi ridotti.

(N. B.) Chi acquista 12 Cornici Sacre riceve
gratuita la tredicesima.

Soggetto del tutto nuovo per la prima Comu-
nione in cromolitografia minitudo con contorno litogra-
fico in bleu di cent. 17x12 centesimi 12, idem
in cornice dorata con lustra centesimi 65.

Zorzi Raimondo — Udine.

DEPOSITO CARBONE COKE

presso la Ditta G. BURGHART
rimpetto la Stazione ferroviaria
UDINE

NON PIÙ CALLI AI PIEDI

I CEROTTINI

preparati nella Farmacia Bianchi, Milano, stirpano radicalmente e senza
dolore i calli guarendo completamente e per sempre da questo doloroso incomodo
al contrario dei cosi detti Paracalli, i quali, se possono portare qualche momen-
taneo sollievo riescono non di rado affatto ineffici.

Costano Lire 1,50 scatola grande, Lire 1 scatola piccola con relativa
istruzione. — Con aumento di centesimi venti si spediscono franche di porto le
dette scatole in ogni parte d'Italia indirizzandosi al

Deposito Generale in Milano, A. Manzoni e C., Via della
Sala, 16, angolo di Via S. Paolo — Roma, stessa casa Via di Pietra, 91.

Vendesi in UDINE nelle Farmacie COMESSATI
E COMELLI

LO SCIROPPO DEPURATIVO

DEL PROFESSORE

ERNESTO PAGLIANO

si vende esclusivamente in Napoli, 4, Calata S. Marco, Casa
del prof. Pagliano.

In Udine presso il farmacista Giacomo Comme-
sati, ed in Germone dal farmacista sig. Luigi Billiani.

La Casa di Firenze è soppressa.

MESSA DEI SS. CIRILLO e METODIO

Trovasi vendibile presso la Tipografia del Patronato in Udine, al prezzo di cent. 10
— UFFICIO DEI SS. CIRILLO E METODIO, cent. 10 la copia.

RIGENERATORE UNIVERSALE

RISTORATORE DEI CAPELLI

Sistema Rossiter di Nuova York

Progettato dai Chimici Profumieri

Fratelli RIZZI

Inventori del Cerone Americano.



Valenti chimici preparano questo ristoratore che
nonostante essere una tintura, ridona il primitivo naturale
colore ai Capelli, ne rinforza la radice, non lorda la
biancheria né la pelle. — Prezzo della bottiglia con
istruzione L. 3.

CERONE AMERICANO

Tintura in cosmetico dei fratelli RIZZI

Unica tintura in Cosmetico preferita a quante fino d'ora se ne conoscono. Il Cerone
che vi offriamo è composto di indola di bleu, la quale rinforza il bulbo: con
questo si ottiene istantaneamente biondo, castagno e nero perfetto. — Un pezzo in
elegante astuccio lire 3,60.

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura, in una sola bottiglia.

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea,
che tinga perfettamente Capelli e Barba con tutte quelle comodità come questa. Non
occorre di lavarsi i Capelli né prima né dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi
da se impiegando meno di tre minuti.

Nou sporca la pelle, né la lingerie. L'applicazione è duratura 15 giorni: una
bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. — Costa lire 4.

Deposito e vendita in UDINE dal profumiere Nicolò CLAIN Via Mercatovecchio e
alla farmacia BOSERO e SANDRI dietro il Duomo.

AVVISO

Avvertiamo i sigg. consumatori che oltre
il DEPOSITO BIRRA DELLA RINOMATA
FABBRICA DI PUNTINGAM abbiamo as-
sunto anche quello dell'ACQUA DI CILLI.

FRATELLI DORTA